



LA BELLEZZA DELLE MOLECOLE  
SCIENZA, CULTURA E SOCIETÀ IN PRIMO PIANO

MUSEOLOGIA  
CHIMICA E COMUNICAZIONE  
DIDATTICA INTERDISCIPLINARE  
STORIA ED ETICA DELLE SCIENZE  
ARTE E CULTURA

Anno 1 - N. 2 2022  
SETTEMBRE 2022

  
aracne

*Direttore*

Luigi CAMPANELLA

*Co-Direttore*

Andrea MACCHIA

*Comitato Scientifico*

Marco CASTRACANE

Stefano CINTI

Antonella COREA

Gian Luigi DE GENNARO

Vincenza FERRARA

Daniela FERRO

Bruno GIANFREDA

Fabrizio PASSARINI

Lucia TONIOLO

*Capo Redattore*

Pasquale FETTO

Istruzioni per gli autori

I singoli articoli e contributi per l'inserimento nel giornale sono sottoposti a valutazione da parte del Comitato Scientifico che ne valuta, preliminarmente, l'aderenza agli scopi e la conformità alle indicazioni tecniche per la preparazione dei manoscritti.

Tutti i contributi vanno inviati come allegati di e-mail indirizzate a:

– Luigi Campanella, [luigi.campanella@uniroma1.it](mailto:luigi.campanella@uniroma1.it)

– Pasquale Fetto, [pasquale.fetto@didichim.org](mailto:pasquale.fetto@didichim.org)

Indicazioni tecniche per la realizzazione degli articoli e dei contributi:

– non devono avere una lunghezza prestabilita, ma è preferibile il formato long (5-10 cartelle) e short (1-4 cartelle); è prevista una rubrica periodica di News.

– formato A4. DOC, font Times New Roman 12 pt;

– figure formato JPEG o TIFF in risoluzione minima di 300 dpi.

– nel testo deve essere specificato l'inserimento delle figure; le figure e le didascalie devono essere riportate alla fine del contributo.

## LA BELLEZZA DELLE MOLECOLE

SCIENZA, CULTURA E SOCIETÀ IN PRIMO PIANO

La materia naturale ed artificiale è fatta di molecole che rappresentano la capacità creativa di chi le ha prodotte, l'uomo o la natura, a partire dagli elementi. Conoscere queste molecole vuol dire conoscere quanto ci circonda, ma il processo di apprendimento è faticoso e richiede impegno.

Stimolarlo sul piano culturale, scientifico, artistico può rappresentare un significativo contributo: la bellezza di certo ha questa capacità attraendoci e coinvolgendoci e può così facilitare anche il rapporto con i giovani e con la scuola. La bellezza delle molecole diviene uno strumento di crescita della società attraverso la promozione della trasmissione e condivisione delle conoscenze. È un'opportunità che suggerisce la possibilità di sviluppare una nuova prospettiva per comprendere i messaggi multidisciplinari che il patrimonio culturale ci può fornire.

La ricerca è uno strumento al servizio della cultura e della bellezza per conservarle entrambe la prima attraverso le tecnologie digitali, la seconda attraverso le conoscenze sui materiali, sui meccanismi di degrado e sui processi di restauro e consolidamento.



©

ISBN  
979-12-218-0147-7

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA** SETTEMBRE 2022

## INDICE

- 7    Impressioni  
     Paesaggio, natura e uomo nel Settecento veneto
- 9    Paesaggio e protoindustria in Italia  
     di WALTER PANCIERA
- 23   Paesaggi incisi nel Veneto del Settecento: brevi note  
     di ENRICO TONIN
- 35   Sulle tracce della perduta bellezza Echi e suggestioni paesaggistiche  
     in affreschi di villa, lacche e porcellane del Settecento veneto  
     di CABRIELE PAGLIA
- 53   «Al primo colpo d'occhio» Il paesaggio veneto negli scritti dei viaggiatori  
     del Grand Tour  
     di FRANCESCA CENGIAROTTI
- 79   Paesaggio e diritto  
     MARINO BREGANZE DE CAPNIST



# Impressioni

## Paesaggio, natura e uomo nel Settecento veneto

### Introduzione

Questo piccolo volume nasce a seguito di un incontro dedicato alla presentazione di uno dei volumi pubblicati per la serie *La materia della bellezza*. In quella occasione il Professor Luigi Campanella suggerì l'idea di dedicare una pubblicazione al paesaggio o all'ambiente. Ricchi di spunti e di idee (avevamo appena seguito il corso di legislazione dei beni culturali interamente dedicato al paesaggio) non esitammo a contattarlo per esporre alcune proposte. Il tema, infatti, offriva la possibilità di spaziare in diversi campi dall'arte alla letteratura, dalla storia alla legislazione solo per citarne alcuni.

Il risultato è questa pubblicazione nella quale abbiamo deciso di indagare quale fosse la percezione del paesaggio veneto nel Settecento in un momento di passaggio verso l'età industriale.

Il dato storico costituisce il punto di partenza per questo studio. Conoscere com'era il paesaggio reale attraverso i documenti del

tempo e gli edifici destinati alle attività manifatturiere ancora superstiti, permette di valutare con maggior coscienza le informazioni che provengono dalle fonti visive e letterarie. Le scelte compiute dagli artisti al momento della rappresentazione del paesaggio, infatti, come ci testimoniano le stampe, gli affreschi e le altre rappresentazioni qui analizzate, non sempre rispecchiano fedelmente la realtà dell'epoca. Ciò vale anche per le fonti scritte, rappresentate in questo caso di racconti trasmessi dai viaggiatori del *Grand Tour*, che descrivono il paesaggio con dovizia di particolari, permettendoci di immaginare (almeno in parte) come dovevano presentarsi i territori della Serenissima nel XVIII secolo. Le ricerche da noi compiute hanno permesso di avvicinare inoltre le idee, la mentalità, i modi di vita, le attività lavorative e di svago, le passioni e la cultura di chi questo territorio volle plasmare e trasformare secondo i propri progetti, i propri sogni. Cercando di far

rivivere, attraverso i documenti, le voci di chi visse in questi luoghi si scopre quanto forti possano essere l'interazione e la simbiosi tra Uomo e Paesaggio, tanto che la scomparsa di una cultura, di un mondo, di un tipo di società, porta irrimediabilmente alla trasformazione dell'ambiente che la accolse. La riscoperta, e quindi il tentativo di ricostruzione di un paesaggio, può passare solo attraverso lo studio e la conoscenza della storia.

Conoscere il paesaggio di un tempo permette di comprendere meglio le forme del paesaggio attuale e le modifiche che nel tempo ne hanno modificato le caratteristiche. Oggi il paesaggio può essere considerato un tema che merita maggiore attenzione e per questo si è scelto di dedicare un contributo alla legislazione nazionale (la parte III del Codice dei Beni Culturali è interamente dedicata al paesaggio) sia alla legislazione emanata dal Veneto in materia.

Il titolo *Impressioni. Paesaggio, natura e uomo nel Settecento veneto*, vorrebbe richiamare l'attenzione sull'impatto che il paesaggio che ci circonda ha su di noi.

Questa pubblicazione non ha la pretesa di analizzare in modo esauriente come di presentava il paesaggio prima dell'avvento della rivoluzione industriale, ma si propone di offrire qualche spunto di riflessione.

Vorremmo ringraziare il Professor Luigi Campanella per l'opportunità offertaci, il Professor Walter Panciera e il Professor Avv. Marino Breganze de Capnist per aver accettato di collaborare con noi.